

MUSICA E PSICHE. CONOSCENZA COME EMOZIONE.

@2024Salvatore Incarbonè

Riassunto.

Dopo aver accennato ad alcuni principi guida e filosofici della psicopoiesi, si evidenziano alcuni legami significativi con la musica, sia con i ritmi che con le altre sue tipiche caratteristiche. Si evidenzia il processo AMC di Affermazione, Mancamento e Conferma anche in relazione al processo artistico. Si evidenziano infine i legami fra attenzione e coscienza.

Principi guida e filosofici della teoria psicopoietica.

Accenniamo qui brevemente ai principi guida e filosofici della psicopoiesi teorica secondo i quali la vita psichica profonda si svolge secondo un processo di tre fasi fondamentali: affermazione, mancamento e conferma. La prima fase di affermazione nasce dall'esigenza dell'Essere di affermare la propria esistenza. Così facendo l'Essere si riconosce limitato ma, desiderando espandersi, manca temporaneamente a sé stesso. Alla fase di affermazione A iniziale subentra dunque la fase del mancamento M e deve essere necessariamente il più breve possibile. Questa seconda fase termina con l'acquisizione di una nuova configurazione del Sé che è sperabilmente migliore, arricchito rispetto alla precedente configurazione e costituisce una terza fase di conferma C. Le tre fasi AMC formano un ritmo ternario oppure binario dato che la fase C può essere subito interpretata come una nuova fase A' di ripartenza. Il processo AMC è creativo e ha quindi somiglianze col processo artistico oltre che costituire la base della vita psichica. Il processo AMC è per sua natura creativo e trova un perfetto riscontro nelle arti, specialmente nella musica, per es. nei ritmi di 3 o di 2 battiti.

Premessa introduttiva.

Questi brevi appunti enunciano, sintetizzandoli e applicandoli per trarne conseguenze, i principi della nostra "psicologia della creatività" o "psicopoiesi". Ciò avviene giusto nel momento in cui, illustrandoli, si applicano p. es. alla musica.

Il primo principio essenziale afferma l'esigenza dell'Essere di affermare di essere, nel senso di esistere e poi di confermare la propria esistenza. Ciò implica di dover superare la possibile fase di un mancamento intermedio fra le due fasi suddette (di affermazione e conferma).

Le fasi riconosciute essenziali nella vita del Sé, sono infatti tre, in questo ordine: Affermazione, Mancamento, Conferma (AMC) e come tali sono presentate negli articoli in italiano, spagnolo e inglese.

Nel paragrafo che segue sono presentati i possibili legami fra le caratteristiche essenziali della musica (suono come tonalità, melodia, armonia, ritmo, sentimento o afflato poetico musicale, voci e rumori) e i momenti del Sé considerati fondamentali alla sua vita (cioè Affermazione, Mancamento e Conferma).

La musica è sempre stata considerata un linguaggio universale capace di suscitare ed esprimere moti dell'animo umano. Proprio per questo merita di essere indagata e messa in rapporto con la psicologia della creatività e quindi con la filosofia psicopoietica o Psicopoiesi. Questa propone l'Essere come intimamente assetato di conferme della propria esistenza, conferme che trova nei modelli di sé che riesce a formare nella realtà vissuta, momento per momento, come per es. un fruscio, un colpo, una qualunque sensazione, percezione o pensiero "reale o immaginario". Percepire implica essere. Nel momento di percepire si realizza il momento del sapere di esistere.

Il processo creativo di modellazione porta l'Essere a modellare sé stesso nell'oggetto – e quindi ad amarlo e assumerlo, oppure a odiarlo e rifiutarlo. Il processo creativo è un processo che si compie anche nel rapporto con la musica; questo rapporto è sempre creativo, sia nella produzione, sia nel commento danzato, sia nell'ascolto, questo ultimo solo apparentemente passivo.

Queste, ed altre che seguono, sono le nostre considerazioni che ci spingono a giustificare il titolo "Musica e Psiche".

La continua necessità di confermare la propria esistenza, genera un conseguente ritmo esistenziale che si manifesta come ritmo nella musica, il quale, al contempo, è ritmo vitale per la Psiche.

Musica in sei suoi aspetti fondamentali, secondo i tre principi psicopoietici.

Passare da un suono ad un altro, genera ed è forma musicale (1).

Passare con continuità è melodia (2).

A salti è armonia (3).

Con un sospiro è ritmo (4).

Con enfasi la musica è sentimento in cui si condensa l'afflato poetico musicale (5).

Con più voci e rumori è sapore di vita (6).

(1) Passare da un suono ad un altro è forma musicale. Con il termine "suono" qui s'intende una nota o un suono o un rumore qualsiasi che segna l'inizio o l'eventuale ritorno finale a qualcosa che già era considerato esserci inizialmente. Se ciò accade, si forma allora qualcosa che si rivela come un tema o una frase di un eventuale periodo o brano. In ciò è il germe della forma musicale che essenzialmente può avvalersi della ripetizione, ossia di un "ritorno" che può presentarsi anche sotto il nome di "ritornello".

In ciò agisce l'attenzione uditiva, cioè la partenza e il ritorno a una stessa vibrante sonorità – spesso impersonata e nascosta nel ritmo medesimo della vibrazione (ritmo acustico nascosto, non avvertito come vibrazione ma come altezza su un'ora o un rumore). Si tratta di un ritmo nascosto perché impercettibile come tale ma palesato dall'altezza (di una nota o tonalità) o dal tipo di suono (una percussione nella musica "atonale", come i colpi ripetuti di un tamburo o gli zoccoli di un cavallo che ora s'avvicinava e ora s'allontana, evocando, ma essenzialmente ripetendosi).

Ogni sonorità – in quanto percezione vissuta – "è" il Sé; questo perché il Sé in ogni cosa vede sé stesso. Infatti qualsiasi cosa di cui abbia conoscenza o solo sentore, sussiste in lui soltanto perché esso è, esso vive. Vive nel vissuto. Si rivela come "esistente" in ciò che "esiste".

Nulla sentirebbe se non visse, cioè se non "fosse". Così conoscenza è emozione, giacché la conoscenza implica l'esistenza..

La musica è potente nel comunicare emozioni giacché sviluppandosi nel tempo, offre il ritorno, soddisfa la forma AMC (in musica si scrive ABA').

Qualsiasi cosa il Sé senta, la sente perché vive e per questo in essa s'identifica, vi si realizza, prova il piacere di esistere. L'esistenza della cosa è il riflesso della sua stessa esistenza e quindi è un modello del proprio Sé.

La possibilità di poter ritrovare la cosa o semplicemente di riaverne sentore, funge da conferma per lui, cioè di vita del Sé e in definitiva è conferma della sua stessa essenza che è l'essere nel senso di esistere. È in questo che il Sé si rende partecipe della Divinità giacché è nell'Essere, nell'esistere, che si sente fatto a Sua immagine e somiglianza.

Per questo può sopportare perfino il dolore se e quando riesca a modellarlo come prova del proprio esistere.

La prima sonorità di un brano è percepita come Sé di partenza, è il Sé iniziale, è un' iniziale affermazione del Sé.

Il ritorno alla medesima sonorità è percepita come una conferma del Sé.

La fase intermedia è percepita come una fase di relativo mancamento del Sé a sé stesso, fase da superare e concludere con il ritorno ad un Sé arricchito. Allora si ha un Finale trionfale, o almeno conclusivo, giacché persino la tristezza, perfino se ripetuta, conferma l'esistenza del Sé (che così ne potrebbe godere, sia pure in una maniera allora malinconica e masochistica). Le tre fasi di Affermazione, Mancamento e Conferma sono alla base della teoria dei Momenti del Sé.

Nella storia della filosofia i tre momenti ricordano le tre fasi di Tesi, Antitesi e Sintesi di Hegel; il momento d'Affermazione può essere posto in rapporto anche con l'ontologico "Essere è" di Parmenide.

La triade fondamentale Affermazione, Mancamento, Conferma, si ritrova puntualmente in musica tonale, atonale, nella forma musicale in generale - per es. nella successione ABA dei tempi di un brano, canzone, sonata, concerto o sinfonia, nel ritmo, nei principi stessi dell'orchestrazione, nel trattamento del tessuto armonico, nella linea melodica e addirittura nella base fisica del suono che è una microvibrazione ripetitiva. È questa che rende "bello" il suono! Il ritorno in veste di ripetizione è essenziale alla musica. L'uso delle percussioni non si sottrae al principio della triade fondamentale dell'Essere giacché ogni colpo risulta più accettato, significativo o gradevole se si presenta prima o poi ripetuto.

L'esigenza di trovare conferme si rivela chiaramente persino nel salto della ripetizione che viene omessa o tolta dal suo posto "giusto" ma viene presentata in un momento diverso da quello atteso: l'orecchio - in cui è presente l'Essere - collega fra loro i diversi colpi anche se dati in momenti diversi da quelli "giusti" e li assapora ugualmente come se fossero stati dati "giustamente" giacché è questa l'esigenza inderogabile dell'Essere che, assetato com'è di conferme; pur di averne, "interpreta" i dati oggettivi a suo modo!

(2) Passare con continuità è melodia. La continuità del suono è melodia. La continuità sonora assicura la continuità dell'Esistere e dunque qualsiasi modifica, purché continua del suono, conferma maggiormente l'Essere poiché esso c'è ancora nonostante un cambiamento. La continuità si palesa chiaramente nell'emissione continua della sonorità nonostante il cambiamento di altezza sonora cosa che avviene e ben si ode avvenire nel canto o negli strumenti continui come archi, tromboni a scorrimento. Le inevitabili interruzioni sono date e dosate ad arte e incontrano comunque il favore dell'uditore che può così farne oggetto della propria fase di Mancamento da superare successivamente con una fase di Conferma... La melodia è vissuta come un procedere verso l'alto e il basso, quasi volo nell'aria; infatti la melodia è detta spesso "Aria" e, come tale, in alto va verso la luce, la vaghezza, la libertà, le fronde mosse dalla brezza e i frutti del sole; in basso va verso le ombre, l'oscurità, il buio, la solidità, l'acqua che scorre, le radici basi sicure della vita. Ne nasce l'esigenza o la tendenza all'opportunità dell'accompagnamento, della pluralità delle voci! In alto e in basso.

(3) Se il suono si presenta a salti, si ha una situazione di armonia, il ripresentarsi del suono è armonia. Se il suono si presenta a salti - come negli arpeggi o negli accordi - è gradevole armonia soltanto se ciascuna nota conferma l'altra nel senso che i periodi di ripetizione dell'onda sonora sono multipli l'un dell'altro e quindi si confermano a vicenda donando al Sé il senso della propria esistenza di cui esso è sempre assetato. La vita è bella perché è vissuta ed è tale solo se le sensazioni confermano positivamente l'Essere di Essere, di Esistere.

Persino il dolore può essere sopportato se esso è vissuto come prova d'esistenza sebbene non sia più sopportabile se viene interpretato come menomazione o negazione dell'Essere che scoprendosi impotente nel tentare di evitarla, allora può pervenire a preferire il proprio annullamento, decidendo la necessità di un rifiuto.

(4) Con un sospiro, la musica è ritmo. La sospensione è come l'ebbrezza del momento di mancamento a sé stessi nel sospiro o nell'inversione del respiro. Il Mancamento è accettato ed anzi gradito se viene presto superato da un istante successivo di Conferma di cui il Sé si bea trionfante. In questo consiste la genesi e il gradimento del ritmo che è sospiro gradito e ripetizione di questo gradimento. Ciò comporta non solo una ripetizione ma perfino ripetizione della ripetizione; nascono così ritmo e genesi di una forma del ritmo, cioè la battuta, poi il numero usuale o codificato delle battute, il canone musicale spesso in 2^a battute (p. es. canoni a Giava con 256 battute! Garzanti, 1983) con $n=8$, numero intero! $256 = 2^8$. Così preciso e universale fenomeno - diffuso in tutte le culture e basato sul 2 che di per sé è ripetizione - non può essere l'effetto di un caso!

(5) Con enfasi la musica è sentimento in cui si condensa l'afflato poetico musicale. Mentre la musica scorre e la si assapora, sia improvvisandola suonando o cantando, sia ascoltandola, la vita con le sue esperienze, aneliti, speranze, trionfi e frustrazioni, tutto scorre nell'animo come l'acqua nella fontana di una sorgente formando onde e bolle che vagano e s'intrecciano come accade per i sentimenti; sono i sentimenti i protagonisti sul palco nel teatro della vita. È allora, con questi attori che la musica acquista l'enfasi che scorre nell'animo; così ora langue, ora ruggisce o trionfa, poi si raccoglie e si distende come in una grande vasca, ora trasparente e riposando, chetandosi come esangue. È così che la musica riassume lo scenario evolutivo dell'Essere acquistando varie enfasi che sono sentimenti fuggevoli eppur tenaci. È in "Visioni fuggitive" che Prokofiev ha forse tentato di coglierne l'aura con l'aiuto del pianoforte.

(6) Con più voci e rumori la musica si fa sapore di vita. La realtà così multiforme delle cose ci appare ricca di percezioni, suggestioni, certezze e illusioni. Questa varietà trova un modello su cui appoggiarsi nella multiforme varietà delle voci musicali, voci umane, voci strumentali. Varietà di vita da cui nasce l'esigenza, alla musica, di un coro, di un'orchestra, di sonorità timbriche varie e inattese che suonano e si presentano come modelli di diverse misture o sapori o di colori variopinti in diversi bagliori.

Conclusione.

Ciò che si **percepisce** diventa **ciò che è**, con **affermazione di essere**. E questo diventa anche **emozione di esistere!**
L'autocoscienza potrebbe formarsi al termine di una primordiale triade AMC!

Riassumendo e sviluppando in un grafico (fig. 2) ciò che si è detto, abbiamo:

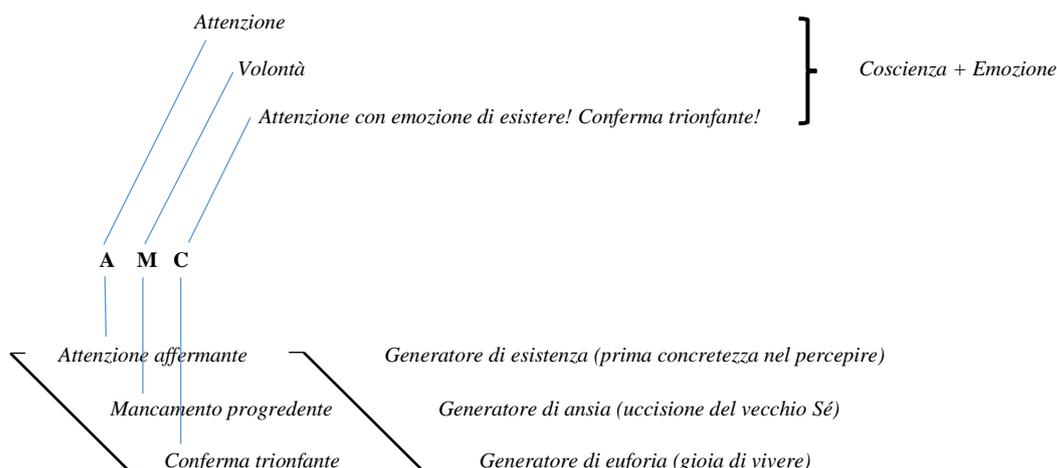


Fig. 2. La **coscienza** sarebbe connotata dall'**emozione** di esistere. La coscienza si formerebbe al termine della **triade** AMC abituale o almeno primordiale all'inizio della vita o all'inizio della veglia. Si noti che il terzo momento – attenzione con emozione di esistere – comporta la ricomparsa del momento attentivo. Ciò implica un'ambiguità nel senso che la triade AMC, prestandosi a formare catene di triadi successive (AMC-A'M'C'-A''M''C''...) può concatenarsi o in modo binario (A M C=A' M' C'=A'' M'' C''... e cioè AMA'M'A''M''... in cui ogni conferma C è interpretata come nuova affermazione di tipo A, generando un ritmo di tipo binario o magari quaternario, ottonario ecc., comunque sviluppato secondo 2ⁿ) oppure in modo ternario (AMC-A'M'C'-A''M''C''... sviluppato secondo il ritmo 3 o un multiplo 3n). L'esistenza di questi ritmi in musica è una conferma della nostra teorizzazione, almeno per ciò che riguarda il ritmo ipotizzato per il pensiero.

Sitografia.

Articoli di PSICOPOIESI in psicopoiesi.it:

- *Psicopoiesi filosofica e fisica – Momenti del Sé – Sé creante e Sé creato.*
- *Psicopoiesi filosofica e fisica – Introduzione alla creatività.*
- *Psicopoiesis filosofica y fisica – Momentos del Ser.*
- *Psicopoiesis philosophical and physical – Moments of the Self – creating Self and created Self.*
- *Verso la comprensione della musica.*
- *Musica – Neuroni – Ritmi – Psiconica.*

Youtube: Prokofiev Vision Fugitives, Op. 22 (Boris Berman).

Bibliografia.

Prokofiev, S., *Visioni fuggitive. Per pf. (composte nel periodo 1915-1917).*
La Nuova Enciclopedia della Musica. Ed. Garzanti 1983.

INDICE.

- Riassunto.
- Principi guida e filosofici della teoria psicopoietica.
- Premessa introduttiva.
- Musica in sei suoi aspetti fondamentali, secondo i tre principi psicopoietici.
- Conclusione.
- Sitografia.
- Youtube.
- Bibliografia.